

## ITA

Nella mitologia greca Sisifo è il re di Efira, odierna Corinto, che viene punito da Zeus per la sua sfrontata audacia. Il suo destino è legato a un masso, che deve spingere dalla base alla cima di un monte, ma ogni volta che quest'ultima viene raggiunta il masso rotola di nuovo alla base e Sisifo deve ricominciare, per l'eternità. Il mito, al centro della poetica di Ren Han, è metafora dell'esistenza umana: Sisifo, in quanto uomo, passa la sua vita a raggiungere un obiettivo, ma una volta arrivato in cima tutti i suoi sforzi sono vani poiché la morte è inevitabile.

Nell'ascesa immaginata dall'artista negli spazi di Galerie Met, il pubblico è invitato a immergersi tra realtà e finzione, in un orizzonte apocalittico. Riflettendo sull'azione dell'uomo che costruisce e decostruisce sotto l'impulso del desiderio e sulle interferenze tra i nuovi valori veicolati dalle società iperconnesse e l'eredità civile di ogni individuo, Ren Han presenta un cortocircuito di immagini e visioni. Attraverso la traduzione in grafite su carta di vedute sublimi prese da internet, come vulcani in eruzione, montagne innevate e nuvole minacciose, l'artista mette in scena un paesaggio di forze magnetiche e magmatiche che non include la presenza umana, se non come una figura muta che osserva di spalle.

Quali testimoni silenziosi del cambiamento climatico, il susseguirsi incessante di immagini che ne raccontano la crisi sembra quasi legittimare questi eventi. La sovraesposizione anestetizza dalla tragedia e un sentimento nostalgico fonde e confonde ricerche e riflessioni sulla cultura visiva nata nell'era di internet: immaginiamo secondo i nostri pensieri o immaginiamo secondo le immagini?

La delicatezza della grafite su carta si insinua negli interstizi di queste riflessioni e ne restituisce paesaggi sublimi giocando tra attrazione e repulsione: come in una danza monocroma, il ritmo è spezzato dal viola delle visioni vulcaniche della prima stanza, non il vero ma il verosimile conduce la narrazione, passando per le montagne innevate in cui la prospettiva è appena accennata per poi liberare il tratto, che finora è stato terreno, nello studio degli uccelli in volo. Questi, chiamati "roller", sono una specie di piccioni che nascono con un difetto genetico che impedisce loro di volare normalmente, provocando un movimento rotatorio nell'aria. Disorientati e come in caduta, fanno da preludio a quella che è l'ultima immagine offerta dall'artista, in un moto ascensionale lo sguardo è invitato a perdersi verso l'alto, nell'incapacità di scovare una via di fuga.

Tra architettura e pittura, Ren Han sceglie di destinare il punto di arrivo a un paravento su cui dipinge suggestioni nebulose, che allo stesso tempo sembrano avvicinarsi e allontanarsi dallo sguardo. A differenza dell'arte visiva occidentale, nella pittura asiatica le nuvole sono considerate "spazio vuoto", sostanze che non si conformano ai principi della prospettiva rinascimentale ma costituiscono, piuttosto, un

punto cieco di questa. Nel loro movimento imprevisto e scenico, le nuvole sono considerate dall'artista come una performance naturale incessante: da minaccia a presenza affascinante, suggeriscono infatti un'esistenza trascendente la cui forma risiede nel sentimento stesso che evocano.

In *Le mythe de Sisyphe. Essai sur l'absurde*, Albert Camus dà una lettura esistenzialista dell'esperienza di Sisifo, riconoscendo che il personaggio nell'accettare il suo destino "assurdo", in quanto privo di senso, trova l'unico senso possibile.

Testo di Caterina Angelucci  
Novembre 2023

ENG

In Greek mythology, Sisyphus is the king of Ephyra, modern-day Corinth, who is punished by Zeus for his audacious insolence. His fate is tied to a boulder that he must push from the base to the top of a mountain, but every time the summit is reached, the boulder rolls back to the base, and Sisyphus must start over, for eternity. The myth, at the core of Ren Han's poetics, is a metaphor for human existence: Sisyphus, as a human, spends his life striving for a goal, but once he reaches the top, all his efforts are in vain because death is inevitable.

In the ascent imagined by the artist within the spaces of Galerie Met, the audience is invited to immerse himself in a blend of reality and fiction, in an apocalyptic horizon. Reflecting on human actions of construction and deconstruction driven by desire and on the interferences between the new values conveyed by hyperconnected societies and the individual's civilizational heritage, Ren Han presents a short-circuit of images and visions. Through the translation of sublime views taken from the internet into graphite on paper, such as erupting volcanoes, snow-covered mountains, and menacing clouds, the artist stages a landscape of magnetic and magmatic forces that does not include human presence, except as a silent figure observing from behind.

As silent witnesses of climate change, the incessant succession of images depicting the crisis seems to almost legitimize these events. Overexposure numbs us to tragedy, and a nostalgic sentiment blurs and confuses research and reflections on visual culture born in the internet age: do we imagine according to our thoughts or imagine according to the images?

The delicacy of graphite on paper infiltrates the interstices of these reflections and returns sublime landscapes by playing between attraction and repulsion: as in a monochromatic dance, the rhythm is interrupted by the purple of volcanic visions in the first room. Not the real, but the plausible leads the narrative, passing through the snow-covered mountains where perspective is barely hinted at, and then freeing the stroke, which has been terrain until now, in the study of birds in flight. These, called "rollers", are a species of pigeon that are born with a genetic defect that prevents them from flying normally, causing a rotational movement in the air. Disoriented and in descent, these birds serve as a prelude to the last image offered by the artist, where in an ascending motion, the gaze is invited to lose itself upwards, unable to find an escape route.

Between architecture and painting, Ren Han chooses to designate the point of arrival on a folding screen on which he paints nebulous suggestions that simultaneously seem to approach and withdraw from the gaze. Unlike Western visual art, in Asian painting, clouds are considered "blank space," substances that do not conform to the principles of Renaissance perspective but rather constitute a blind spot in it. In their unexpected

## Ren Han Studio

and scenic movement, clouds are considered by the artist as an incessant natural performance: from a threat to a fascinating presence, they suggest a transcendent existence whose form resides in the feeling they evoke.

In “*The Myth of Sisyphus: An Essay on the Absurd*,” Albert Camus provides an existentialist interpretation of Sisyphus’ experience, recognizing that the character, in accepting his “absurd” destiny, devoid of meaning, finds the only possible meaning.

Text by Caterina Angelucci  
Novembre 2023

## CHN

希腊神话中的西西弗是埃菲拉（今日的科林斯）的国王，他因其大胆无礼而受到宙斯的惩罚。他的命运与一块大石头紧密相连，他必须将其从山脚推至山顶，但每当达到山顶时，石头都会滚回山脚，西西弗不得不重新开始，永无止境。这个神话是任瀚诗学的核心，是关于人类存在的隐喻：作为人，西西弗终生奋斗追求目标，但一旦到达巅峰，所有努力都是徒劳的，因为死亡不可避免。

在艺术家伴随Galerie Met的物理空间所想象的上升过程中，观众被邀请沉浸在现实与虚构之间，进入一个末日的视界。反思人类由欲望驱使的建构与解构的行为，以及超互联的社会所传递的新价值观与每个个体的文明传承之间的冲突，任瀚呈现了一系列图像和视觉的意外结果。通过在纸上用石墨呈现从互联网上获取的壮丽景观，如火山喷发、白雪皑皑的山脉和威胁性的云朵，艺术家构筑了一个由引力和岩浆组成的景观，其中并不包括人类的存在，除了一个默然背对的人物形象。

作为气候变化的无声见证者，连续不断呈现危机的图像似乎已经将这些事件合法化了。过度曝光使我们对悲剧麻木不仁，怀旧情感模糊了对网络时代诞生的视觉文化的探索和思考：我们是根据自己的想法来想象，还是根据图像来想象？

石墨铅笔的细致笔触渗入纸面的纹路，形成的反射光相互交织成疏密有致的壮丽景观：它展现出一种单色舞蹈般的韵律，在第一个房间中，紫色的火山景象打破了节奏。跳出现实，由似是而非的幻觉引导着叙事，穿过几乎只略微暗示了透视的雪山，随后离开地面，放飞笔触，进入到对飞鸟的研究中。这些被称为“翻飞鸽”的鸟是一种天生带有遗传缺陷的鸽子，它们因无法正常飞行而在空中产生旋转运动。迷失和仿佛坠落，它们作为艺术家呈现的最后一幅图像的序曲，在上升的动态中，我们的视线被邀请向上遁入迷失，无法找到逃生之路。

在建筑与绘画之间，任瀚选择将一个屏风设置为目的地，他在其上用绘画给出了朦胧的暗示，这些暗示似乎同时接近又远离我们的目光。与西方视觉艺术不同，在亚洲绘画中，云被视为“虚空”，它们不遵循文艺复兴时期以来的透视法则，而是透视学的盲点。在它们无意识的戏剧性运动中，云被艺术家视为一场自然界持续不断的表演：从威胁到迷人的存在，它们实际上暗示了一种超越形态的存在，其形式存在于它们所唤起的感觉之中。

在《西西弗的神话：论荒谬》一书中，阿尔贝·加缪对西西弗的经历给出了存在主义式的解读，他意识到这个角色在接受他“荒谬”的命运时，正因为它的无意义，而找到了唯一可能的意义。

文：卡特琳娜·安杰鲁奇 (Caterina Angelucci)

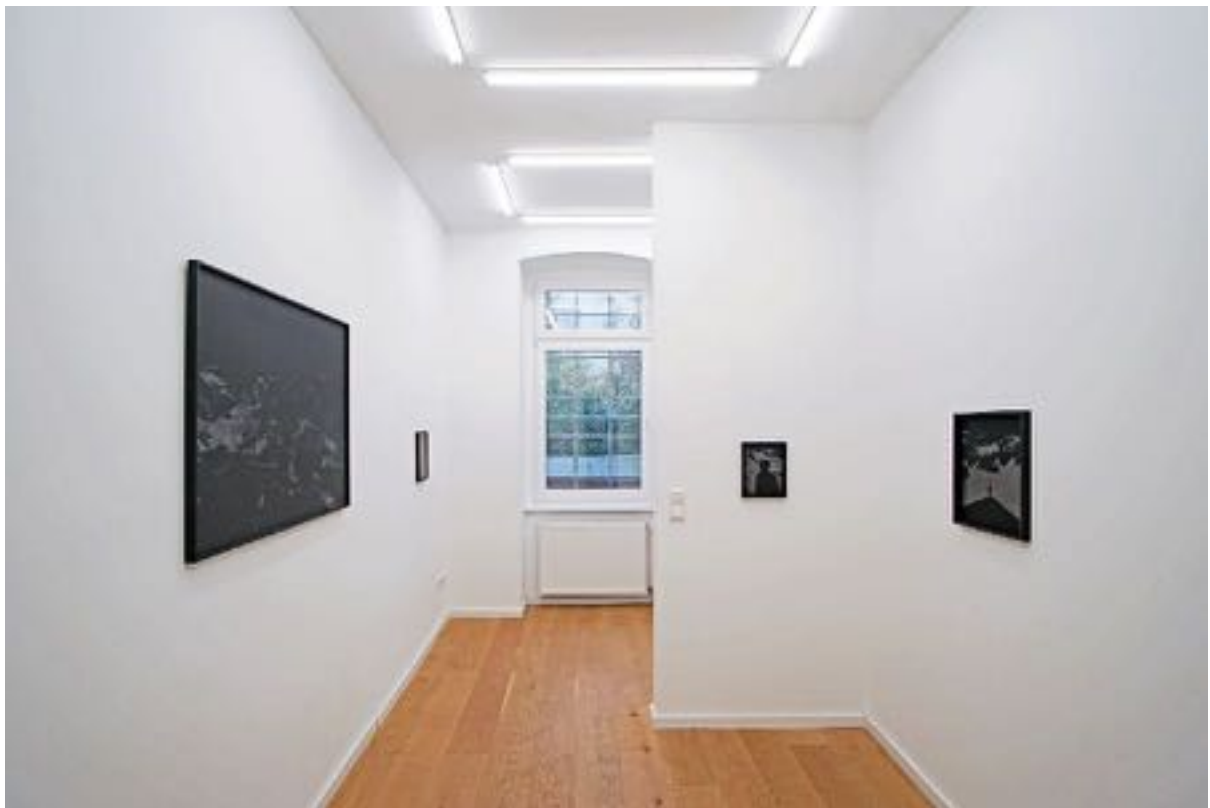
2023年11月

# Ren Han Studio



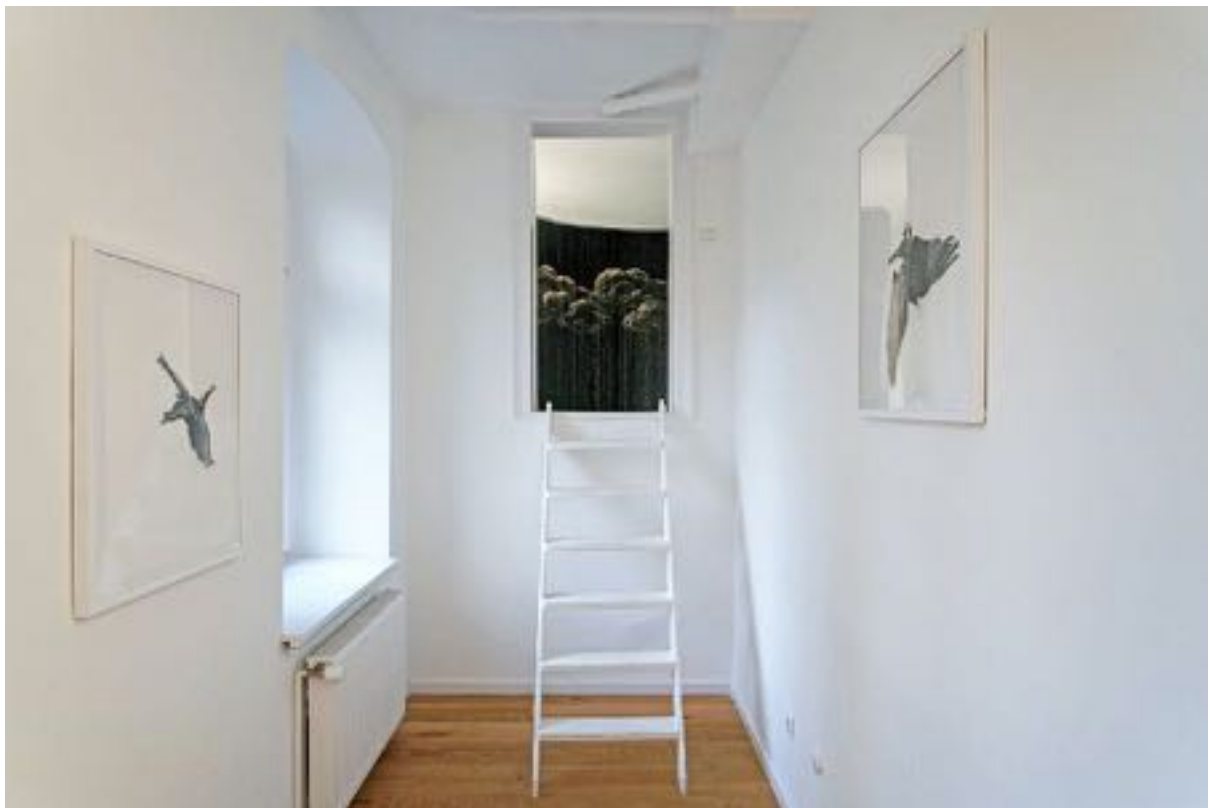
installation view of exhibition "The myth of the absurd"  
the series of *Untitled (Volcano)*

# Ren Han Studio



installation view of exhibition "The myth of the absurd"  
the series of *Snow mountain*





installation view of exhibition “The myth of the absurd”  
drawings of *Study of Roller* and installation *Untitled(23e03)*



installation view of exhibition “The myth of the absurd”  
*Untitled(23e03)*  
carved bamboo screen  
165x250x0.3cm  
2023